

ABBONAMENTO

Udine e domicilio nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione

Ai fratelli arabi, ai fratelli turchi

Nel convegno socialista di Bologna, convegno sotto la egemonia milanese...

La data ora è trascorsa, l'aspiramento è compiuto, e possiamo con ragione immaginare che Direzione del partito, Confederazione del Lavoro e gruppo milanese siano presso a poco nelle condizioni spirituali di coloro che nella prima notte dell'anno mille aspettavano la fine del mondo.

Così è seguito per questo primo maggio che doveva essere di tanta significazione, di tanto ammazzamento.

Già cominciamo dal dire, almeno nelle grandi città, la protesta è stata più propriamente contro i magri borghesi che hanno il dovere di faticare e il gusto di leggere i giornali: essi solo, infatti, hanno avuti i segni dell'imponente dimostrazione essendo costretti ad andare a piedi e rimanendo senza la quotidiana letture.

È stata, è vero, qualche adunanza nelle varie Camere del lavoro; e ci sono state molte bicchierate. Ma, sono fenomeni costanti in tutto l'anno: il lavoratore feggia volentieri la sua fatica all'osteria e, più forte di Mitridate, sostiene mirabilmente anche il liquore della eloquenza propagandista.

Lo non ricorderò la dichiarazione fatta alla Camera da Pietro Chiesa, né i discorsi pronunciati da Leopoldo Bisolati, dichiarazioni a discorsi caldi ugualmente di affettuosa solidarietà pel nostro esercito.

Ma allora la parte liberale, su cui era accumulata l'onta della sconfitta, aveva veramente perduta ogni comunicazione colia folla: essa doveva ridursi, in parte, a tirar fuori dalla parrocchie il suo ultimo ausilio poi di delle battaglie elettorali, come il pio colono chiama fuori della cattedrale il santo patrono e gli fa passeggiare le vie del villaggio quando è tormentato dalla siccità.

Adesso la cosa è diversa: ha vibrato intorno, nell'anima popolare, il nome della patria.

È il sovversivismo, nelle sue varie manifestazioni, non ha più presa: manda ancora degli ordini del giorno alla piazza, ma la piazza non gli risponde.

Certamente è logico l'ex onorevole Musatti salutando di evangelico amore i fratelli arabi, i fratelli turchi. Ma al saluto suo manca il coro accompagnante: la moltitudine volta le spalle, come ha nuovamente provato il fiasco completo di quella giornata del primo maggio che doveva essere tanto fulminante di proteste ottomane. Ed è pure logico, umanamente e storicamente logico che così accada: i bersagli di Soara Sciat, gli alpini di Dornis, i granatieri di Bir Tobras hanno i loro fratelli in Italia, e questi non salotano che gli italiani valorosi, affettuosi, eroicamente devoti.

quasi sempre per aver il maggior seguito: la folla ama il rosso, come il tacobino. Sotto l'unità ancora forma del partito non si cela più che il proposito della secessione, da proclamarsi al prossimo Congresso di Modena, per via della cacciata.

Così i tentativi di componimento temporaneo, le reticenze o - diciamo anche - le ipocrisie non contano e non ingannano: il vecchio tronco è già rimasto spezzato.

Più logico, pertanto, l'ex deputato Musatti il quale, credendo alla terribile minaccia del primo maggio, è venuto a Roma, l'altro ieri, per lanciare sotto la società preside l'irresistibile torpedine della sua eloquenza.

Ed egli ha sfuito col dire di mandare il suo commosso saluto anche ai proletari arabi, anche ai proletari turchi.

Nessun dubbio: l'ex rappresentante di un collegio veneziano è stato rivoluzionarmente sincero: non sente la patria, non vuole che essa sia forte e onorata.

Se avesse trovato una moltitudine pronta a seguirlo, la sua parola grata a coloro che sperano di far uccidere i nostri soldati, sarebbe divenuta una cosa seria.

Fortunatamente non è stato così: la Confederazione che aveva finito per essere il solo strumento tagliando del socialismo, da qualche mese non ha più seguito. Intimò lo sciopero generale al principio della guerra, e la intimidazione avanti in una farsa. Aveva dato la sua compiacente cooperazione al gruppo milanese, tanto per salvare l'apparenza dell'unità, per la moltiplicazione dei comizi di protesta. E i comizi non hanno potuto riunirsi, né protestare. Si era circoscritta a predisporre una grande solennità alla giornata rivoluzionaria del primo maggio, calcolando che tutte le bicchierate degli evoluti potessero essere rappresentate come tante grida di popolo invocante la pace, e nel proletariato ha trovato molti «Alfi», i quali hanno ripetuto: «Il vostro vino non accetto». La giornata rivoluzionaria non poteva passare più borghesemente pacifica.

La Confederazione del lavoro come la Direzione del partito debbono ormai domandarsi: - E che cosa contiamo?

Qualche anno fa il fatto era ben diverso: in due soli napoletani, nel 904, organizzarono a Milano lo sciopero generale per tutta Italia.

Ma allora la parte liberale, su cui era accumulata l'onta della sconfitta, aveva veramente perduta ogni comunicazione colia folla: essa doveva ridursi, in parte, a tirar fuori dalla parrocchie il suo ultimo ausilio poi di delle battaglie elettorali, come il pio colono chiama fuori della cattedrale il santo patrono e gli fa passeggiare le vie del villaggio quando è tormentato dalla siccità.

Adesso la cosa è diversa: ha vibrato intorno, nell'anima popolare, il nome della patria.

È il sovversivismo, nelle sue varie manifestazioni, non ha più presa: manda ancora degli ordini del giorno alla piazza, ma la piazza non gli risponde.

Certamente è logico l'ex onorevole Musatti salutando di evangelico amore i fratelli arabi, i fratelli turchi. Ma al saluto suo manca il coro accompagnante: la moltitudine volta le spalle, come ha nuovamente provato il fiasco completo di quella giornata del primo maggio che doveva essere tanto fulminante di proteste ottomane. Ed è pure logico, umanamente e storicamente logico che così accada: i bersagli di Soara Sciat, gli alpini di Dornis, i granatieri di Bir Tobras hanno i loro fratelli in Italia, e questi non salotano che gli italiani valorosi, affettuosi, eroicamente devoti.

Nelle angustie di un simile contrasto non soltanto le energie personali si logorano, ma anche quelle collettive. Che cosa, infatti, può significare effettivamente la unità formale di un partito in cui il dissenso è tanto profondo da avere recata una divisione così netta? Se le formule hanno da rispondere a realtà, e non ad accomodamenti per ambizione o per rancori di individui e di gruppi, il rivoluzionarismo deve logicamente, e in tutto, trovarsi in attività col riformismo divenuto maturo.

E l'antitesi è fatale; si manifesta irrefutabile sui problemi più incontestabili, quando sono richieste le soluzioni più virili.

LA GUERRA

L'avanzata del gen. Garioni

Il turco arabi messi in fuga

Bu-Chemez 3 - Il generale Garioni per affermare la nostra padronanza della carovaniere proveniente dalla Tunisia ha ordinato questa mattina una azione offensiva verso sud, dove aspettava si trovassero gruppi di arabi turchi a piedi e a cavallo.

Presero parte a questa spedizione un battaglione del 80. fanteria ed un battaglione di ascari con mitragliatrici e drappelli di minatori del genio. Dopo non lunga marcia questa mattina le truppe si abbattono in circa 2000 turco-arabi trincerati e sostenuti da cavallerie e da mitragliatrici.

Il battaglione ascari, appoggiato dal battaglione del 80, aprì subito il fuoco contro i trinceramenti, ma poco stante si lanciò decisamente alla balonetta, impadronendosi delle trincee e fuggandone il nemico con inflisse gravissime perdite.

Furono dai nostri conquistate varie centinaia di fucili e di altre armi abbandonate dai fuggiaschi. Tutto il campo di battaglia era coperto di morti. I nostri, perlustrata per un buon tratto la carovaniere rientrarono poi vittoriosi al campo, recando seco i trofei di guerra. Le nostre perdite sono state di 5 ascari morti, trasportati al campo e di una quarantina di feriti dei quali uno grave. Il morale delle truppe è altissimo.

L'isola di Rodi occupata da 10 mila soldati

Il telegramma dell'ammir. Viale

Roma, 4 - Il presidente del consiglio on. Giolitti ha letto oggi alla Camera dei deputati il seguente telegramma:

Rodi, 4 - All'alba si è effettuata la riunione delle forze navali e del convoglio delle truppe da sbarco comandate dal generale d'Ameglio. Dislocati le navi, dinanzi a Rodi, in conformità del piano prestabilito, fu iniziato subito lo sbarco nella baia di Kalitea e procede regolarmente. Nessuna opposizione. Il tempo favorevole.

La brillante operazione

Roma, 4 - Un altro dispaccio dell'ammiraglio Viale annunzia che alle 9.50, cioè poco più di tre ore dopo l'inizio, lo sbarco nella baia di Kalitea era completamente ultimato. Le operazioni si sono svolte con grandissima celerità e non hanno incontrato nessuna resistenza e sono state favorite dal buon tempo. Le truppe nemiche si sono ritirate sulle alture della penisola di Rodi.

Lebda attaccata invano dalle forze arabo-turche

Homs, 3. Durante la notte scorsa il nemico è tornato alla ricsosa, pronunciando un attacco contro le nuove posizioni di Lebda con forze non indifferenti. L'attacco fu respinto dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria. Furono trovati vari cadaveri e numerose e larghe tracce di sangue presso le posizioni tenute dall'80. fanteria. Noi avemmo 2 morti e 5 feriti.

Combattimento ad Homs

Homs 3. - Quest'oggi vari gruppi di arabi accidati nell'oasi di Siten si disturbavano con fuoco continuo i nostri lavoratori intenti alla coltivazione di Monte Hamangi. Il colonnello Mangiotto fece uscire a loro protezione una compagnia del 37.º che si avanzò nell'oasi o ne respinse i nemici che vollero in fuga, inseguiti. Le perdite subite da parte nostra sono: un ufficiale ed un soldato feriti. Il soldato è morto mentre era uscito dalla ridotta per concorrere al trasporto della salme dell'ufficiale. Sul fronte di Margheb nulla di nuovo.

Il blocco nell'Egeo ed i suoi effetti

Sofia 4 - Notizia da Costantinopoli recano che la chiusura degli Stretti ha prodotto gravissime conseguenze in Turchia ove si lamenta il rincaro dei viveri il cui prezzo è salito del 25 per cento. Le autorità municipale di Costantinopoli hanno inutilmente imposto il calmiero. Ogni reddito doganale è cessato. Le corporazioni degli operai del porto si sono trovate costrette ad un sciopero forzato; oltre a ciò si nota la mancanza dei forestieri che solevano affluire in questa stagione, così gli ar-

berghi sono vuoti. Tutti gli anticipi sulle merci che si attendevano a Costantinopoli sono stati sospesi. Si sono avuti pure rifiuti di sconti di effetti e ciò per timore che la mancata esecuzione dei contratti provocassero fallimenti infine si lamentano difficoltà di comunicazioni coi grandi centri come Salonico e Smirne coi quali si comunica solo per mezzo della ferrovia insufficiente col traffico.

Così per circa due settimane sono rimaste quasi isolate l'Anatolia e la Rumelia, vale a dire tutte le provincie di Asia e di Europa. In seguito a tali circostanze si nota un ristagno molto sensibile negli affari e un malcontento generale.

Un nuovo partito politico in vista

Gli agrari si organizzano

Casal maggiore, 3. - (E. Rinaldi) - Una imponente manifestazione di una nuova forza politica che si sviluppa in Italia come portato logico delle aspirazioni dell'agricoltura italiana si avrà domenica 5 maggio, a Casal maggiore in quel di Cremona.

È un nuovo programma politico, che deve essere compiuto dai tecnici, dagli agricoltori e dallo Stato, è un nuovo partito che si disegna sull'orizzonte e che prenderà forma reale alle prossime elezioni politiche. Il suffragio universale largirà 4.000.000 voti ai lavoratori della terra: questi lavoratori, che sanno tutte le angosce, tutte le miserie della piccola proprietà rurale, languente in Italia fra le grinfie dell'usura e del fisco, si organizzano ad usaranno dei loro 4.000.000 di voti per eleggere rappresentanti che siano il vero esponente della loro classe e che possano, alla Camera, propugnare i bisogni e le urgenti necessità.

Gli agricoltori, i piccoli proprietari che usciranno forti dal suffragio universale, vogliono presentarsi ai prossimi comizi politici, e far da sé e creare un partito vivo e battagliero che sia pronto ad usare di tutti i mezzi legali pur di riuscire a salvare la piccola proprietà rurale dallo sfacelo, dall'assorbimento da parte del latifondo.

E rianciranno nel loro intento giacché le cifre non sono opinioi e la prossima Camera sarà arricchita di una nuova forza, che darà vita a tutto un nuovo programma di rigenerazione della piccola proprietà.

Già da tre anni i piccoli proprietari avevano cominciato ad organizzarsi ed hanno costituito una federazione nazionale che fino ad ora ha espletato il suo programma sul terreno pratico dei mutui e delle associazioni cooperative. Anima della federazione è l'avv. Casazza che, geniale intuito, ha organizzato per domenica 5 maggio a Casal maggiore, dei federati del Cremonese. L'idea è stata accolta con fede e già più di 3000 adesioni sono giunte alla federazione.

Più che una riunione sarà una rassegna di forza che servirà per dare al Governo l'avviso che una agitazione è latente nella classe dei piccoli agricoltori. È il primo nucleo che si muove, che si presenta alla ribalta del movimento sociale, ma questo nucleo, in pochi giorni fra infiniti proseliti ai quali il suffragio universale concederà l'arma civile del voto.

Il clou della riunione sarà una conferenza dell'on. Ugo Patrizi, rappresentante di Città di Castello. Il Marchese Patrizi si è dato da anni allo studio dei più complessi problemi attinenti all'agricoltura e si è formato una competenza sulla questione più unica che rara. L'attesa è molto viva, per questo nuovo programma, tra gli agricoltori.

Il Congresso Repubblicano

Il Congresso terrà le proprie riunioni in Ancona nei giorni 18 19 e 20 maggio. Diamo l'ordine del giorno che verrà trattato:

- 1. Comunicazioni.
2. Nomina dell'Ufficio di Presidenza e segreteria, dei revisori dei conti, della commissione per la verifica dei poteri e per quella dei voti e proposte.
3. Relazione morale e finanziaria del C. C. per l'esercizio 1910-12 (relatori on. Otello Masini e Virgilio Martorelli).
4. Discussione generale: a) sulla situazione politica del Partito (relatori dott. Giovanni Miceli e avv. Gino Meschiaro); b) sui rapporti dei rappresentanti del Partito in Parlamento (relatori da nominarsi dal Gruppo parlamentare).
5. Relazione politica e finanziaria del giornale «La Ragione» (relatori on. avv. Ubaldo Comandini e Costanzo Premoli).

6. I repubblicani nella lotta nella organizzazione e per la politica del lavoro (relatori per il Comitato Nazionale d'azione sociale: Oliviero Zuccarini e Costantino Fuesochia).

7. Atteggiamiento del Partito nelle elezioni politiche ed amministrative.

8. Propaganda ed organizzazione.

a) Progetto Baldi; b) Organi dirigenti del Partito; c) Modifiche allo Statuto.

Relatori: on. prof. Dario Baldi e on. avv. Rodolfo Rispoli.

9. Nomina e sede del comitato Centrale.

10. Varie.

PER LA REDEZIONE MORALE ED AGRICOLA NEL MEZZOGIORNO

L'apostolato dell'Opera Pia Visconti di Modrone

Mezzogiorno la terra Italia, sorta a prestigio di grande Nazione sta conquistando merca il valore del nostro Esercito e della nostra Marina le antiche colonie romane, la Tripolitania e la Cirenaica, altri figli d'Italia hanno ingaggiato una lotta non meno nobile nella nostra provincia del Mezzogiorno, quella contro l'analfabetismo e la malaria.

Questa lotta altamente civile si deve ad una delle famiglie più nobili della mezzogiorno lombarda, che nata dall'aristocrazia ha saputo accoppiare in un vincolo di armonia sociale le vetuste glorie del bisone alle più civili e moderne conquiste dell'industria e della filatropia. E questa nobile famiglia così altamente benemerita è quella del Duca Giuseppe Visconti di Modrone.

Con un vero spirito della più illuminata filantropia la Casa Visconti di Modrone ha seminato tutte le provincie del Mezzogiorno di Senole e di Mutus Associazioni e sotto la direzione intelligentissima di un'altra benemerita personalità della nobiltà e patriottica Milano, il prof. avv. uff. Giuseppe Brambilla, senza battere la gran cassa lavora nel più perfetto silenzio con copia di mezzi e di risultati redimendo alla coltivazione agricola ed alla salubrità le immense e sterili steppe della Puglia, della Basilicata, delle Calabrie, delle Maremme e del Piacentino.

La istituzione Giuseppe Visconti di Modrone vuole la rigenerazione delle terre e degli abitanti, lo sviluppo locale della coltivazione e delle industrie, l'educazione degli uomini, la scuola accanto gli arsenali di lavoro, l'importazione delle scienze delle cure fisiche ed insieme dei mezzi e dei beni materiali, integrando così l'azione che dall'alto della loro posizione sociale, sentono maggiormente il dovere di concretare al progresso della Nazione.

Fra i molti mezzi di benefica propaganda notevole l'opera iniziata a base di conferenze che sotto gli auspici del valente direttore conferenziere e scrittore prof. Giuseppe Brambilla viene estesa all'intero Mezzogiorno, nelle popolate città alle più umili e lontane borgate.

L'ultima conferenza tenuta a Maccedonia dietro invito della Società Operaia Francesco De Sanctis in quella applauditissima del dott. Giuseppe D'Ursor direttore di quella Sezione dell'Istituto Visconti di Modrone sul tema «Alta di redenzione». Il dott. Giuseppe D'Ursor, presentato dall'agr. avv. L. Diarista non poteva avere migliore successo da parte del pubblico intellettuale di Maccedonia che l'ascolto e l'applauso con ammirazione e col più caloroso entusiasmo.

La lotta contro la pellagra

Il concorso a premi per granoturci di media precocità

La Commissione Pellagologica Provinciale, allo scopo di conoscere studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco che al pregio di un'alta produzione uniscono quello di una sufficiente precocità, indice a mezzo della Sezione pel Basco Friuli Orientale (sede Latisana) della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, fra gli agricoltori dei distretti di Cadorino, Latisana e Palmanova un concorso a premi per la coltura di granoturci bianchi e gialli la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre.

Sono escluse le varietà premiate nel precedente concorso; e cioè fra le bianche: Righetta e Starling with dent; fra le gialle: Nostrana, Gallo oro Polesana e Brigantino.

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 31 maggio 1912 presso la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, e dovranno contenere: Nome Cognome, dimora del concorrente; località ove è coltivato il granoturco messo in Concorso; nome della varietà e suo colore. L'estensione delle colture in Concorso non deve essere inferiore a un campo friulano, tutto in un suo appezzamento. I concorrenti assumono l'obbligo di fornire in modo preciso e sollecito tutte le informazioni che verranno loro richieste sui granoturci in Corso. La Commissione giudicatrice visiterà gli appezzamenti messi in Concorso il numero di volte che ordinerà opportuno, e potrà di mano in mano eliminare quelli che non rispondessero agli scopi del medesimo. I criteri di giudizio saranno desunti in linea principale dalla precocità, produttività qualità del prodotto; in via subordinata dagli altri caratteri sia di vegetazione, sia del prodotto, che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il Concorso si prefigge. I granoturci verranno divisi in due categorie: bianchi e gialli. Ad ogni categoria si assegneranno, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, i seguenti premi: 1.º Diploma e lire 50. - 2.º Diploma e lire 30. Gli agricoltori premiati si assumono l'obbligo di cedere, dietro pagamento, alla Commissione Pellagologica Provinciale, quella pianta di granoturco che verranno scelte dalla Commissione giudicatrice. L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il mese di dicembre 1912.

Una novella ogni tanto

LA PAROLA D'ONORE

« Ah! signore, balbettò il cameriere aprendomi la porta, se sapessi! Hanno portato poco fa il signore assassinato! Entrate presto egli vuole vederlo. Il medico gli sta vicino.

« Dietese sul letto a metà vestito, col solo strappato, la camicia aperta, con un po' di sangue sullo sparato di essa, pallidissimo, il mio amico aveva gli occhi chiusi e stava immobile. Al rumore che feci entrando, egli sollevò le palpebre, la sua mano cercò la mia; mi parve che volesse parlare, ma corrucciò bruscamente e sopracchiò e si morse le labbra con tale contrazione, che queste sanguinarono sotto i suoi denti. Il medico curvo su di lui si rialzò; gli dissi piano: - Molto grave? - E' molto grave.

« Dov'è stato assalito, e come? Non so nulla. Una chiamata di telefono m'ha buttato giù dal letto, un quarto d'ora fa... E' orribile!... - Secondo ciò che mi ha raccontato l'agente di pubblica sicurezza ch'è venuto a chiamarmi si è trovato il vostro amico allungato per traverso il marciapiede, a qualche metro da casa sua. Fatto il colpo, gli assassini - dovevano essere in parecchi, perchè un uomo solo non si azzarda ad assalire un passante di aspetto così vigoroso come quello del vostro amico - erano fuggiti. Mentre si disponevano a trasportarlo all'ospedale, egli ha detto abbastanza chiaramente: « No, in casa mia! » E gli diede il suo indirizzo. Appena vi sono giunto egli mi ha pregato di telefonare subito al suo amico, signor Delarobe. Siete senza dubbio il signor Delarobe? - Sì, signore...

« Da quel momento, non una parola, non un grido è uscito dalle sue labbra. Ho fatto chiamare un collega, non volendo assumere da solo simile responsabilità... Eccolo del secondo... Il mio amico aprì una seconda volta gli occhi.

« In poche parole il medico spiegò al nuovo venuto ciò che aveva spiegato a me, aggiungendo qualche dettaglio tecnico, che io non capii. Poi estrammi cominciarono ad esaminare il ferito, Chiesero: - Soffrite? - Egli accennò di sì. Essi cominciarono a palpargli con infinite precauzioni, e la ferita che non aveva l'aspetto cattivo in verità, ma dove il pugnale era immerso in quasi tutta la sua lunghezza. Egli taceva sempre, lasciando scorgere le sue sofferenze soltanto al brusco corrugare dei sopraccigli. Poi lo ascoltarono, sfiorando appena il petto con l'orecchio e quando terminarono chiesero di lavarsi le mani. Chiamai il cameriere, non volendo lasciare l'amico.

« Conducente questi signori al gabinetto da toilette. Ma l'amico, parlando per la prima volta mi disse: - No, va con loro, tu.

« Chiusa la porta, il medico venuto ultimo mi disse senza preamboli: - Signore, dobbiamo dirvi tutta la verità: eccola. Se il vostro amico ha famiglia, bisogna avvertirla subito; e nello stesso tempo, se credete che un sacerdote... - Il mio amico ha soltanto dei parenti molto larghi che forse non ha mai veduto. In quanto al prete conosco le sue idee; non vorrebbe neppure vederlo. Ma il pericolo è tanto imminente? - Tanto imminente che non so se lo ritroveremo vivo passando questa porta. Il cuore è stato certamente lacerato l'espansione è considerevole, il poiso se ne va... se ne va... Non c'è nulla da fare, che aspettare - ahimè non per molto tempo - la fine. Suvvia fatevi coraggio, non gli fate capire... - Siate tranquillo...

« E, essendomi acciugate le mani, entrambi torarono verso il letto, e quegli che mi aveva parlato, disse con voce tranquilla: - Animo, le cose non vanno male. Non vi muovete, non vi alterate; toreremo domani mattina, o meglio stamattina.

« Il mio amico sorris impercettibilmente; i medici uscirono. Appena fummo soli, egli mi accennò di avvicinarsi.

« Sono perduto, eh? - Che pazza! - Perché mantire? Lo sento, lo so essi te l'hanno detto.

« Col ton più naturale che potei, risposi: - Ma niente affatto. La tua ferita è seria, grave - vedi non ti nascondo nulla, - ma essi sono sicuri di risanarti: ecco ciò che m'hanno detto. Però, riposati, non ti agitare.

« Egli mi strinse la mano e mi guardò fissamente.

« E' vero, assolutamente vero? Ciò che dici... Non bisognerebbe mentirmi. La morte è brutta, ma si ha il dir...

di sapere se si deve morire... E' un diritto... E tu mi giurerai, mi daresti la tua parola d'onore?...

— Ti giuro... Ti do la mia parola d'onore. — Non così. Non così presto, — e la sua voce, più sicura, prese una solenne autorità. Di: «Non sei in pericolo di morte, essi me l'hanno assicurato, te lo giuro sul mio onore...»

Ripetevi: Non sei in pericolo di morte. Essi me l'hanno assicurato. Te lo giuro sul mio onore...

Ma frase mi parve più lunga da pronunciarsi. Oggi, mi chiedo ancora come mai le ultime parole non mi rimasero nella strozza. Egli si raccolse un momento e mormorò:

«Sarebbe così grave, così orribile mentirmi...»

Lo supplicai di tacere, di non stancarsi; scosse il capo.

— Tu credi, tutti crederanno che sono stato colpito da un vagabondo; non è vero. Conosco il mio assassinio. So il nome, il suo domicilio.

— Ebbene, dimmi questo nome. Bisogna che sia arrestato, bisogna...

Bisogna che nessuno sospetti, quello è il mio segreto. Sono vissuto dieci anni vicino a te, conoscendo tutta la tua vita, nascondendoti il mistero che corredeva la mia. Ho odiato un uomo, come mai non ho pensato di poter odiare. Le ragioni? Te le dirò più tardi, se vivo, e vivrò, nevrero?

Egli mi guardava negli occhi, con l'angoscia di una risposta.

— Ma sì... Sta fermo non parlare più...

Una grande esaltazione lo agitava, e proseguì...

— Ah! quanto ci siamo odiati! Quando l'odio raggiunge un certo limite, esso diventa, vedi, qualcosa di grande, di bello! Non ricordo di essermi mai addormentato senza aver sognato la mia vendetta, non ricordo di essermi mai disteso senza aver pensato fremendo: «Lo colpirò oggi».

E lui pure pensava la stessa cosa, e vivevamo così, cercandoci, fuggendoci, guardando la nostra ora.

Qualche volta, rabbioso e impaziente, pensavo: «Bisogna finirli! Ci batteremo in duello fino alla morte!» Ma la spada è troppo lunga per essere sicura, e c'è una bell'arma di vendita: il coltello che non trema, che è tutt'uno col pugno, e buca, diritto davanti a sé! Ah! che ebbrezza! Egli l'ha conosciuto poc'anzi, questa gioia.

«Ci siamo trovati di fronte, ed egli si è stancato su me, senza dir motto!... Mentre rantolavo sul selciato egli mi guardava all'angolo della via. In quel momento, egli pensò: «Mi arresteranno, mi manderanno all'ergastolo, forse alla ghigliottina...» Poco gli importa: mi crede morto, e la prigione, la galera, anche la ghigliottina, non farebbero che esaltare la sua gioia rendendo più precisa la visione della mia agonia e della volontà che ce trasse. Allora, perché denunciarlo?... Ah! se sapessi d'esser perduto, mi deciderei a questo simulacro di vendetta, perché la vita è la vita, e si prova un gran fremito nel lasciarla. Ti direi: «Va! Corri! Ecco il suo nome!...» Ma poiché vivrò, — perché me l'hai giurato, conservo per me la gioia di punire. E questa volta...

Un sorriso satanico passò sulle sue labbra. Poi il suo viso ridiventò severo e preoccupato; mormorò:

«Certo, se sapessi d'esser spacciato... perché sarebbe davvero orribile di andarsene così, assassinato, e pensare all'ultimo momento: «Egli vivrà libero, impunito».

Chinai il capo, non osando sostenere il suo sguardo. Egli proseguì:

«Capisci perché t'ho fatto giurare sull'onore, capisci? Sono coraggioso, potevi parlare, lo puoi ancora. Vedi quanto sarebbe grave un falso giuramento. Ancora una volta, non ho paura, puoi ritrattarti...»

— Ma perché, balbettai, visto che ti giuro...

Egli mi disse bruscamente. — Guardami in faccia!

— Ti guardo... Ti guardo...

Egli dichiarò:

«Sta bene. Lasciami riposare... Il suo capo si affondò più pesante nel guanciale. Un breve respiro gli sollevava il petto; sentivo, di quando in quando, il suo sguardo filtrare sotto le palpebre e fissarsi su me. E, mentre il pendolo batteva ai miei occhi il tic tac dei secondi che fra breve avrebbero segnato le eternità per lui, una orribile angoscia mi atteneva il cuore. Una densa nebbia avvolgeva la mia ragione, scossa dal dolore, dall'orrore di quella morte e di quella confessione. Qual'era il mio dovere? Qual'era la giustizia? Continuare a mentire per allontanare la terribile visione, o dire la verità? Sentivo su me il mio sguardo pieno di minaccia e di dubbio. La mia ansietà diventava intollerabile. Lo confessavo... seguivo la sua agonia come si segue una corsa: ero impaziente — e me ne rendevo conto — di trovarmi finalmente davanti all'irreparabile, col cuore straziato di dolore, di ricordo, ma libero da quella temuta attesa... Eppure, quale menzogna era più scura della mia. Mi ripeteva continuamente questa frase e finì per convincermi che avevo dovere di mentire, fino all'ultimo.

Lo guardai, con l'animo acquetato, sicuro di me. Improvvisamente, egli aprì gli occhi.

Ho visto morire degli esseri cari. Ho visto delle madri graffiarsi il viso vicino alla culla del piccolo agonizzante; mai vidi, però, sguardo più spaventoso di quello che mi rivolse. La bocca sussultò, ma non suono ne uscì. La morte era su lui, egli la vedeva bene ora. La sua unghia tratteneva disperatamente il lenzuolo, i suoi occhi si aprofondavano nei miei. Di un tratto, il mio dovere di uomo mi apparve nitido, imperioso, e, gettandomi in ginocchio gridai:

«Il suo nome! Dimmi il suo nome! Ho mentito, tu stai per morire!»

Egli mi udì, sono sicuro che mi udì. Ma troppo tardi. I suoi occhi vissero ancora due minuti secondi. Li vedo, mentre vi parlo, davanti a me. Sono insaziati, terribili... Si voltano lentamente dalla parte opposta... E' finita!

E non posso passarci senza evocare altri occhi sconosciuti ed ironici che, spesso, la sera, devono chiudersi con una crudele volontà per guardare meglio colui che nessuno ha saputo vendicare.

Maurice Level.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La terza giornata della Riforma elettorale

IL DISCORSO DELL'ON. GIRARDINI

Roma, 4. — Pres. Marcora. Dopo alcune interpellanze, fra cui notevole quella dell'on. Romussi sulla precedenza del matrimonio civile, si continua la discussione sulla riforma elettorale.

Primo oratore della giornata è il deputato di Udine on. Girardini.

Girardini, di fede democratica, non divide gli entusiasmi democratici per questa legge.

Chi ricorda l'ingrata accoglienza fatta alle proposte così modeste dell'on. Luzzatti non può non meravigliarsi del consenso unanime formatosi intorno alle proposte presenti.

La legge vigente considera l'elettorato come una funzione che spetta a chi ha la capacità intellettuale sufficiente, provata dalla istruzione elementare. Se non che, essendo questa obbligatoria per tutti si sarebbe giunti per questa via col tempo al suffragio universale.

La nuova legge s'informa in sostanza allo stesso principio della capacità, salvo che la presunzione di questa si ravviva non più nell'aver compiuto il corso elementare obbligatorio ma nel criterio, senza dubbio più largo, nell'aver raggiunto l'età di 30 anni.

Ma invano si vorrebbe trovare nella nuova legge il riconoscimento del principio che il voto politico è un diritto del cittadino come tale. Siamo dunque lungi dal riconoscimento del principio del suffragio universale; il legislatore non ha avuto il coraggio di scendere fino alla più umile classi del proletariato.

Così essendo; tanto varrebbe attendere dall'estensione dell'istruzione popolare l'estensione del suffragio, il voto è che non si è avuto il coraggio di affermare apertamente quel principio democratico del diritto del cittadino all'elettorato, vale a dire del suffragio universale.

Si comprende come, di fronte ad una riforma così concepita, il popolo sia rimasto indifferente e si comprenda anche la confusione dei partiti nell'unanime consenso alla riforma.

E' poi degno di nota che la proposta del suffragio universale fu presentata al popolo insieme coll'impresa di Libia; a questa, nonostante gli sforzi di pochi solitari, il popolo si dichiarò favorevole.

Con questo generale favore per la guerra forma singolare contrasto la generale indifferenza per la riforma elettorale ed egli, l'oratore, ne ricerca la causa ed attribuisce il fervore per la guerra alla secolare tradizione nostra di grandezza e di gloria che riscalda ed infiamma di patriottismo il popolo nostro. (Vive approvazioni)

Ma il popolo italiano non ha saputo ancora dispiegare l'autico spirito di disciplina e di riottosità di fronte al sentimento dell'ordine pubblico; troppo di frequente le lotte politiche trascendono in disordini.

E qui la tattica delle classi dominanti di concedere le riforme prima che siano domandate; ma di qui anche la superficialità della nostra politica, la scarsa efficacia di riforme non lungamente agognate e non laboriosamente conquistate e lo scarso spirito di democrazia del paese il più delle volte assente o indifferente ai problemi politici.

Sorta per tal modo ed in tale ambiente quali effetti avrà la riforma elettorale? Egli teme che questi derivano con dalle nostre virtù, ma dai nostri vizi, vi sarà chi speculerà sulla incoscienza e sulla impulsività del corpo elettorale.

Tuttavia egli è favorevole alla riforma, perchè confida nelle virtù educative del suffragio universale.

Confida che la democrazia italiana pensosa della propria responsabilità e dei destini del proprio paese nell'ampiato e rinnovato campo dei nuovi cimenti saprà avvalersi dei teorici di cultura e di tradizioni di cui dispone, per rendere sempre più prospera e grande la patria. (Vivissimi applausi; molte congratulazioni.)

Parlano ancora sullo stesso argomento gli Papadopoli, Coraggis, Bonomi, Riccio e Cotugno.

Quindi la seduta ha termine.

I commenti dei giornali

I giornali democratici del mattino commentano tutti con espressioni di assai calorosa ammirazione il discorso del deputato di Udine.

Beleredi dell'«Adriatico», scrive: «L'on. Girardini è un deputato che parla poco, si direbbe che abbia il proposito di farsi dimenticare; tanto è vero che io non ricordo quando abbia preso la parola. Ma viceversa, quando parla pare che abbia per programma di meravigliare quanti non ne conoscono il valore.»

In un argomento come quello del quale si discute ora, tanto per discutere, visto che tutti dichiarano di essere d'ati col comando imperativo di sostenere il suffragio universale, è difficile trovare una nota che incateni e trascini l'uditorio composto di persone che hanno parlato o che parleranno di questa questione e che quindi hanno il loro punto di vista già fissato.

Pure l'on. deputato di Udine vi rinasce perfettamente, senza sforzo, senza teatralità retoriche, ma con il solo sussidio della logica sincera, col l'esame accurato delle condizioni politiche delle nostre popolazioni, con la critica storica e filosofica, delle condizioni reali in mezzo alle quali il corpo elettorale vive e si muove.

E i deputati si strinsero a mano a mano attorno a lui, incoraggiandolo con deferente attenzione sottolascando ben frequenti approvazioni il suo discorso, applaudendolo alla fine.

L'on. Girardini si è elevato ad una sfera più alta e generale di quella degli elementi e delle modificazioni in senso di allargare o di restringere il voto; egli è entrato nel campo morale ed ideale, sostenendo che la vera riforma non consiste nell'aumentare il numero dei votanti, ma nell'illuminare la coscienza, nel rafforzare lo spirito in modo che verame te tutta la Nazione sia fissa col Parlamento e questo sia l'espressione vera del popolo e che le democrazie siano una realtà e non una illusione.

Sestini del «Giornale del mattino», scrive:

L'on. Girardini aveva parlato mirabilmente con quella profondità di pensiero che è la particolarità migliore della sua robusta eloquenza.

I Droghieri protestano contro la legge sulle farmacie

Una numerosa assemblea di droghieri ebbe luogo a Milano per discutere e deliberare sulle condizioni loro fatte dalla nuova legge sull'esercizio delle farmacie colla quale si impedisce ai droghieri la vendita delle specialità medicamentose.

Dopo lunga ed animata discussione venne votato il seguente ord. d. g.:

«I rappresentanti delle Società droghieri di Milano, Roma, Genova, Torino, Venezia, Alessandria, Mantova, Novara, Novi, Gallarate, Lodi, Monza, Treviso, Padova, Savona, Como, Cremona, Yercelli, Cuneo, Bergamo, Sondrio, Modena, Reggio Emilia riuniti in Milano il 26 aprile 1912 per discutere sulla situazione creata in seguito alla mancata modificazione del Part. 19 della legge sulle farmacie per la parte che riguarda la vendita delle specialità medicamentose, vendita che si chiedeva rimanesse libera anziché riservata ai soli farmacisti, nonché dell'art. 31 per quanto riguarda la partecipazione dei droghieri alla Commissione della Farmacopea ufficiale, confermando le valide ragioni e sposte a suffragio delle loro richieste nel memoriale presentato nel marzo 1911 alla Commissione proposta all'esame del disegno di legge sulle farmacie, ragioni già benevolmente accolte da S. E. il Ministro Luzzatti; protestano vivamente contro la detta commissione perchè o non prese in esame o non volle accogliere la domanda di 13 mila droghieri d'Italia, ratificando in tal modo il progetto di legge di un Governo che vuol far passare per ragioni di salute pubblica una disposizione non avente invece altro scopo che quello di favorire una classe di esercenti già largamente privilegiata con aperta contraddizione a sentimenti di uguaglianza, di libertà e di democrazia; deliberano di intensificare l'agitazione in tutta Italia, non lasciando inoperato alcun mezzo perchè un tale favorevole che verrebbe a danneggiare grandemente la classe dei droghieri e che si risolverebbe poi in un danno per il popolo, non possa venir attuato, provvedendo altresì perchè la legge sulle farmacie venga portata di pubblico dominio affinché i cittadini che di questa legge dovranno fare le spese, vengano largamente informati sul modo con cui il Governo provvede alla tutela dei loro interessi; e nominano seduta stante una Commissione esecutiva col mandato di tradurre in atto quanto deliberano».

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Affari approvati (Seduta del 4 Maggio 1912) Venezia. Illuminazione pubblica. Pontebba. Utilizzazione piante bosco Nis. Friacon. Concessione piante al malghese Ruiti.

Varmo. Aumento assegno al segretario, id. stipendio alla levatrice, alla guardiav. e stradino, modifche capitolo medico: aumento stipendio.

Palmanova. Regolamento tas. can. Benua. Idem idem. Moggo. Concessione cont. abile all'autorità militare.

Zoppola. Tariffa tassa fu catino. Cistions. Prestito edifici scolastici di Morano e del Capoluogo.

S. Quirino. Condotta medica: aumento stipendio e varianti al capitolo.

Cavazzo Carnico. Mutuo lire 30000 col Comune di Pontebba per spesa strada consorziale.

Tramonti di Sopra. Costruzione strada di Chievolis: rinnovazione obbligazione canbriaria lire 10000.

Pontebba. Regolamento banda musicale. (Composto al custode del Cimitero.

Sesto al Reghen. Mobilizzazione prestito con la Cassa Depositi.

Tramonti di Sotto. Modifche regolam. prestazioni d'opera.

Emmonzo. Concessione gratuita fondo a tempo indeterminato a Sava Pietro.

Montebelluna. lat. tuzioni 5 posti di custode dei cimiteri.

Decisioni varie S. Daniele. Concorso esattoriale: repliche del Concorso. Espirino parte favorevole.

Uine. Esattoriale consorziale II Mandamento: appalto 1812-1922 id. id.

Travesio. Stipendio ai maestri. Diffida il Comune a pagare, salvo a provvedere d'inf. ficio.

Moruzzo. Sistemazione condotta medica. Prende atto.

Reveredo in Piano. Tasas famiglia. Accoglie il ricorso di De Luca Antonio.

Povoletto. Id. esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Sirch Giuseppe.

Comeglians. Idem. Idem. accoglie in parte i ricorsi De Antoni Giov. F.lli Babat, De Voca L. Watschinger Vito e Cooperativa Carucia. Respinge quelli di De Antoni Guglielmo e Gardel Gio. Batta.

Montebelluna. Cella. Fiume, Teor Cavazzo Carnico, Moruzzo, Pasianno di Pordenone. Amaro. Bilanci 1912. Autorizza l'eccezione della sovrimposta.

Riavi Spilimbergo. Regolamento tasse can. Senna. Prelievemento linea telefonica. Ragogna. Regolam. impiegati e salariati.

da Aviano Voti

3 — Ieri il tenente Graziani ha compiuto su un «Bleriot» un magnifico volo a 900 metri.

Altri voli furono eseguiti dal tenente Bongiovanni che riuscirono pure ottimamente.

Dove sorgerà la stazione L'ing. Grigolato ha ultimato in questi giorni i rilievi della località ove dovrà sorgere la stazione della pedemontana.

Fu stabilito che la stazione sorga verso la ultima casa a sinistra sulla via di Pordenone e precisamente nel fondo di proprietà del signor Dr. Polietti Carlo, occupando, in tutto, lo spazio di 800 metri. La stazione avrà un accesso dalla via Valda.

da Cadrolpe Consiglio Comunale

Il nuovo Sindaco 4. — Oggi nel pomeriggio si è riunito il nuovo Consiglio Comunale, presenti 18 consiglieri.

Dopo la relazione del Commissario, il Consiglio passò alla nomina della cariche. A Sindaco fu eletto il cav. Ugo Luzzatto con 17 voti e una scheda bianca.

Farono nominati assessori i sig. Lotti Roberto, Quintino Dorotea, Pradolini Antonio con voti 17 e il sig. Ugo Zanelli con voti 16.

Ad assessori supplenti furono eletti i sig. Ligerale Convi e Giovanni Felizzo.

Fu data quindi lettura di una lettera colla quale il cav. Daniele Moro rassegnò le sue dimissioni dalla carica di consigliere.

da Cividale Per la flotta aerea

La Giunta comunale ha nominato a far parte del Comitato pro flotta aerea le seguenti istituzioni cittadine: Municipio, Presidente unione commercianti, Presidente Società operaia, Società Tiro a Segno, Pres. Società Ginnastica, Banca Cooperative, Popolare Agricola, presidenza del Teatro Ristori.

Da Nimis Reduce da Derna

E' ritornato ieri da Derna l'Artigliere Faustino Bertolo nostro compaesano.

Da Derna dove con tanti altri valorosi compagni si è grandemente distinto, è ritornato il soldato Faustino Bertolo, degli artiglieri.

Egli fatto segno ad una affettuosa dimostrazione da parte di tutto il paese e delle Autorità che lo ricevettero in Municipio.

Salutò il valoroso, inneggiando alla patria e all'esercito il sindaco cav. Comelli.

Da Martignacco Le galline di Miami

In Toranzo frazione del nostro comune nella notte scorsa che va dal tre al quattro corr. ignoti penetrati nel cortile di certo Miami Angelo, asportarono dal pollaio galline e diversi polli: per valore di lire trenta circa. I Miami accortosi del furto, si affrettò a farne denuncia presso il Municipio.

Il prezzo dei terreni degli affitti delle case

Te del grano

Nel fascicolo della «Nuova Anagnola», testè giunti troviamo uno studio intorno alla situazione dei nostri mercati finanziari, considerandosi in specie il conteggio della nostra Rendita, e l'emissione dei Buoni del Tesoro 4/00 ecc. Lo scrittore mette, avverti tutto in evidenza, come non ci siano all'estero che circa 300 milioni di capitale di Consolato italiano, cifra del tutto insignificante di fronte ad otto e più miliardi, quanti ne esistono in circolazione. Non si può quindi temere una forte azione deprimente da parte delle Borse estere.

Possici soggiungere: «Dobbiamo guardare la situazione con tranquillità e con calma. Negli anni scorsi si spingevano troppo i corsi in alto: ora sarebbe ancora più dannoso cadere nell'eccesso opposto. Certo la rendita italiana non potrà sottrarsi alle leggi generali del mercato che accennano ad un ricaro nell'interesse del capitale, e le elevate valutazioni di una volta non ritorneranno tanto presto.

Ma non v'ha ragione alcuna per cui il mercato debba procedere a sbalzi ed a sussulti di fronte alla rendite di uno Stato come l'Italia.

«Ancora meno giustificato parrebbe il ribasso che ha colpito le azioni di un credito. Che cosa vi è di mutato nella loro situazione da pochi mesi ad oggi perchè possano ispirare minore fiducia del passato? Tutti invece, sanno che da parecchi anni a questa parte i nostri istituti di credito a cominciare dalla Banca d'Italia, seguono una via lodevole di prudenza e di consolidazione e di mobilitazione.

«Del resto, il paese generale è in progresso; i raccolti dell'anno scorso furono buoni e tali si annunciano pure quelli dell'anno presente; le entrate dello Stato seguono l'incremento morale, a guerra finita il movimento economico del paese si accanirà ancora di più. Di queste condizioni generali della nazione non possono a meno di giovarsi le Banche e le industrie. L'Italia possiede oggi un complesso di Banche, che, per entità di capitali e di operazioni o per organizzazione, meri-

tano un giusto apprezzamento da parte del pubblico, che non deve lasciarsi trasportare da correnti improvvise e non ben chiare. E tanto meno si riesce a spiegare il ribasso sopra i titoli di alcune industrie che a causa della guerra hanno viste aumentare le loro quotazioni e quindi il lavoro ed i guadagni.

«Crediamo, invece, sia esagerato il fenomeno di aumento che si verifica nel prezzo dei fabbricati e soprattutto dei terreni. Le grandi città continuano ad aumentare di popolazione a causa dell'urbanesimo; ma è impossibile fare assegnamento sul ricaro indefinito delle pigioni, che finirebbe per produrre il malessere ed il disagio generale. Più o meno presto, Stato e Comuni dovranno provvedere, perchè è impossibile che le popolazioni diano prova di una manovale illimitata. Ma soprattutto non crediamo sempre giustificato l'aumento che si verifica nel prezzo dei semplici terreni agricoli. L'agricoltura è in Italia la maggiore sorgente del reddito nazionale: l'ambiente agrario si va formando anche da noi. Ma non si può e non si deve fare astrazione dal toracento e l'aumento della terra non deve spingere il capitale ad acquistare terreni ad un prezzo che non può essere remunerativo. E' ben vero che in questo momento le maggiori derrate agrarie — grano, bestiame, vino e olio — si vendono ad alti prezzi: ma non si deve dimenticare, che in parte essi possono essere transitori ed in parte sono dovuti a misure daziarie artificiali. Soprattutto è doloroso il prezzo di affezione a cui i piccoli proprietari, specialmente se rimpatriati dall'America, acquistano dei poderi dai quali difficilmente potranno cavare un reddito anche modesto».

Lo scrittore accenna poi alle esigenze che si determineranno per la occupazione della Libia, trovando che non sarà difficile al Governo di festeggiarla. E in ultimo dichiara «indispensabile, urgente, un complesso di misure intese a facilitare il credito alle Provincie ed ai Comuni, dopo che la Cassa depositi e prestiti si trova impegnata in altro modo, specialmente per gli edifici scolastici e per le costruzioni d'acqua. Forse possono anche bastare dei provvedimenti temporanei, ma qualche cosa bisogna fare e subito».

Cronaca Cittadina

Il prof. Modotti e la prof. Cioffolini commemorati alla Scuola Normale

Una cerimonia soffusa di quella squisita gentilezza di cui solo le giovinette sono capaci, ed insieme di profonda tristezza, si è svolta alla nostra Scuola Normale.

Ricorreva ieri il trigesimo della morte del prof. Modotti e della signora Cioffolini, due egregi insegnanti strappati quasi contemporaneamente alla scuola da essi tanto amati, e le lauree ed i colleghi che sentirono di quei due lutti un'eco profonda nei loro cuori, degnamente li commemorarono.

Alle dieci nella sala della palestra di ginnastica, si radunarono tutte le allieve dei sei corsi della scuola, ed i professori. Assistevano anche la vedova del prof. Modotti, signora Giuseppina Collovich, ed il provveditore agli studi cav. Battistella.

Presentate dal prof. Cricchiotti parlarono del prof. Modotti, la sig. Pletti del III corso normale, e della professoressa Giuseppina la sig. Cozzi, destando generale commozione.

RECLUTAMENTO DI UFFICIALI FERROVIARI

Il ministro di Guerra ha disposto, allo scopo di garantire il reclutamento dei sottufficiali capi stazione accorrenti alle sezioni esercizi di linea del 6. reggimento genio (ferrovieri) e di regolare il loro trattamento, quanto segue:

a) avere almeno il grado di sergente maggiore;

b) essere classificati almeno buoni sottufficiali con puni 3;

c) avere conseguito il diploma di idoneità a capo stazione con le norme stabilite dal decreto del Ministero dei Lavori pubblici in data 27 giugno 1905;

d) avere disimpegnato lodevolmente il servizio effettivo di capo stazione per un periodo non inferiore a due anni;

e) superare una prova di concorso consistente nello svolgimento di un tema scritto di movimento, riportando non meno di punti 15 su 20.

Il numero dei sottufficiali capi stazione sarà di 15 al momento della costituzione del nucleo e potrà essere variato in seguito per disposizione ministeriale.

Ai sottufficiali capi stazione del nucleo sarà corrisposto il soprappiù di L. 2,20 quando essi prestano effettivo servizio al movimento presso la sezione esercizio a lire 1,50 quando essi sono disponibili nelle compagnie in presso la maggioranza.

I sottufficiali capi stazione potranno essere ammessi a contrarre matrimonio senza restrizione di numero, ma dovranno però soddisfare a tutte le condizioni stabilite per gli altri sottufficiali.

Concorsi nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato

E' aperto un concorso per esami a n. 80 posti di Aiutante Applicato in prova nella Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Coloro che intendessero presentarsi al predetto concorso dovranno far pervenire non più tardi del 15 giugno 1912 alla Direzione Compartimentale di Venezia (Divisione Movimento e Traffico) apposita domanda di ammissione, unendovi i documenti indicati nel programma ostensibile presso il locale Ufficio di Manutenzione.

Potranno prendere parte al concorso soltanto gli aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località compresa nella giurisdizione della Divisione anzidetta, avvertendo che una località non servita dalle Ferrovie di Stato è considerata compresa nella detta giurisdizione quando la stazione più vicina ad essa località sia stazione dipendente della Divisione medesima.

E' aperto un concorso per titoli e per esame a 80 posti di Assistente dei lavori in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Coloro che intendessero presentarsi al predetto concorso dovranno far pervenire non più tardi del 31 maggio 1912 alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Centrale IV o in Roma, la domanda di ammissione, unendovi documenti indicati nel programma ostensibile presso il locale Ufficio di Manutenzione.

Nuovo ristorante

Ieri sera è stato inaugurato il nuovo restaurant birreria Schreiner, in Piazza S. Giacomo, coll'intervento della stampa gentilmente invitata alla visita dei bellissimi locali, elegantemente arredati. Dopo un sontuoso e ricco menu, conunato fra la cordialità più lieta, la serata ebbe fine.

Alla conduttrice, signora Amalia Miobelli-Driassi i migliori auguri.

Bollettino Militare

Corpo amministrazione: Giovine tenente amministrazione ospedale Udine trasferito magazzino casermaggio Udine: consegnarlo.

Corpo contabile: Giona, tenente contabile 2.0 fanteria trasferito ospedale Udine.

BIANCHERIA
per corredi
di SPOSA e di CASA
SPECIALITÀ PER ALBERGHI e COLLEGI
RECCARDINI e PICCININI
UDINE
Tel. 3.77

LETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 28 al 4 maggio 1912

Pubblicazione di matrimonio - Arno Carafoli agente ferr. con Irene Ratti...

Matrimoni - Olivo Fontana muratore con Maria Casarsa casalinga...

Morti - Giuseppina Cantoni Mangiavotti, Domenico d'anni 95 agitata...

Concorso per l'invio di bambini poveri alle cure marine ed alpine

La benemerita Società Protettrice dell'infanzia che tanta e così infaticata opera conduce per portare aiuto ai bimbi delle classi disagiate...

Ecco le norme del concorso. Col giorno 1 Maggio è aperto il concorso per l'invio gratuito all' Ospizio Marino...

Documenti in carta libera che dovranno circolare l'istanza di ammissione:

1. Certificato di nascita attestante al 31 luglio 1912 l'età non inferiore ai 6 e non superiore ai 14 anni...

2. Certificato comprovante il domicilio di domicilio...

3. Certificato di vaccinazione o rivaccinazione...

4. Certificato medico attestante la malattia per cui viene chiesta l'ammissione...

5. Attestato dell'Ufficiale Sanitario del luogo di provenienza del fanciullo...

6. Attestato di povertà della famiglia.

La scelta dei concorrenti e la determinazione dei contributi da anticiparsi è di competenza del Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia...

Delle deliberazioni del Consiglio predetto e delle ulteriori norme disciplinari dell'invio dei presetti, sarà data partecipazione al domicilio dei concorrenti.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Società Protettrice dell'Infanzia presso l'Ambulatorio dell'Infanzia, Via F. Cavallotti in Udine ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 16 alle 17.

Concorso per l'invio di bambini poveri alle cure marine ed alpine

La benemerita Società Protettrice dell'infanzia che tanta e così infaticata opera conduce per portare aiuto ai bimbi delle classi disagiate...

Ecco le norme del concorso. Col giorno 1 Maggio è aperto il concorso per l'invio gratuito all' Ospizio Marino...

Documenti in carta libera che dovranno circolare l'istanza di ammissione:

1. Certificato di nascita attestante al 31 luglio 1912 l'età non inferiore ai 6 e non superiore ai 14 anni...

2. Certificato comprovante il domicilio di domicilio...

3. Certificato di vaccinazione o rivaccinazione...

4. Certificato medico attestante la malattia per cui viene chiesta l'ammissione...

5. Attestato dell'Ufficiale Sanitario del luogo di provenienza del fanciullo...

6. Attestato di povertà della famiglia.

La scelta dei concorrenti e la determinazione dei contributi da anticiparsi è di competenza del Consiglio della Società Protettrice dell'Infanzia...

Delle deliberazioni del Consiglio predetto e delle ulteriori norme disciplinari dell'invio dei presetti, sarà data partecipazione al domicilio dei concorrenti.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Società Protettrice dell'Infanzia presso l'Ambulatorio dell'Infanzia, Via F. Cavallotti in Udine ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 16 alle 17.

Concorso per l'invio di bambini poveri alle cure marine ed alpine

La benemerita Società Protettrice dell'infanzia che tanta e così infaticata opera conduce per portare aiuto ai bimbi delle classi disagiate...

Ecco le norme del concorso. Col giorno 1 Maggio è aperto il concorso per l'invio gratuito all' Ospizio Marino...

Documenti in carta libera che dovranno circolare l'istanza di ammissione:

1. Certificato di nascita attestante al 31 luglio 1912 l'età non inferiore ai 6 e non superiore ai 14 anni...

2. Certificato comprovante il domicilio di domicilio...

3. Certificato di vaccinazione o rivaccinazione...

Libri, giornali, riviste

PRIMAVERA

« Primavera » l'elegante rivista per i fanciulli, ha pubblicato il fascicolo di maggio, di cui ecco l'interessante sommario:

« La fiaba dei tre gobbi » di Italo Toscani - « Al regno degli intatti condori » di P. Lequenzi - « Il vizio del fumo » (parola umoristica di Bruno) - « Il fanciullo nell'arte » (Donatello di Pao: - « Il nido », premetto di Marino Marini - « Briciolina », premetto di Lucia Tarditi - « L'uomo del gran coltellaccio » fiaba selvaggia di P. Zolner - « L'intelligenza di Torosino » umoristica di Santarelli - « Rose di Maggio » (curiosità) di D. R. Segre - « Gogliardino e la bestemmia » di Gogliardo - « Ridendo... » - « La Bestia e la Città » (Il Rozz) - « Primavera » di E. De Amicis, G. D'Annunzio - « Il amore nascosto » fiaba di Enrico Carraro - « La poltroneria gentile » di Italo Calvino - « I ginocchi del tango Palli » - « Roma », di Pakulina - « Rovesciappoli », di Vittorio Polacco - « Pussoli o i piccoli » (Il Valentino) - « I gatti », di Arturo Rosato - « Varietà »...

Arte e Spettacoli

TEATRO MINERVA

L'amore veglia

L'amore veglia, una commedia piena di spirito e d'una sottile malizia fu ascoltata ieri sera con un vivo piacere da un bel pubblico che finalmente si è deciso ad affollare il Minerva.

La recitazione ne fu impareggiabile. La signora Obianconi fu una Giacolina deliziosa ottima il Ferrero ed i Sabbadini. Calabresi era l'abate Morlain e riuscì quasi dirci a superare se stesso e la sua fama.

Questa sera Dora o la Spie di Vittorio Sardon.

Ultime notizie

Dopo l'occupazione di Rodi

La Turchia colpita nelle sue vie di comunicazione

Roma 4 - La « Tribuna » osserva che l'occupazione di Rodi, venuta così subito dopo quella di Stampalia, mostra chiaramente che il nostro Governo intende procedere con la massima rapidità possibile nello svolgimento del suo programma di azione nell'Egeo.

Quali sia questo programma nei suoi particolari noi non sappiamo e crediamo anzi a questo riguardo che sia bene mantenere ogni riserbo.

Non crediamo però di mancare al riserbo osservando che la nostra occupazione di punti importantissimi dell'arcipelago avrà effetti che andando ben oltre il fatto preciso dell'occupazione di questa e di quell'isola sovrà tutto nel senso di isolare la Turchia da importantissime zone del suo impero asiatico e di rendere sempre più difficile il rifornimento all'esercito di Cirenaica e Tripolitania per mezzo del contrabbando, che viene così colto e arrestato alle sue stesse fonti.

Con l'occupazione di Rodi il programma della nostra azione navale nell'Egeo si spiega e afferma, obbedendo alle necessità imperative della guerra e nello stesso tempo cercando sempre di salvaguardare nei limiti del possibile gli interessi dei neutri, i quali non ben consi di questa nostra tendenza. L'Italia è stata trascinata a forza nell'Egeo.

Particolarmente la caparbia incoscienza della Turchia ci ha costretti dopo sette mesi di guerra a gettare nella bilancia il formidabile strumento di guerra che finora avevamo tenuto in riserva, la nostra flotta.

Conseguenza della nostra azione navale è, ripetiamo, di colpire la Turchia nelle sue vie di comunicazione che sono sul mare che più sulla terra, più nell'Egeo che in Tripolitania. Nostro dovere è di condurre in un termine rapido il nostro programma per l'isolamento della metropoli ottomana dal resto del suo impero e di vedere fino a che punto i giocatori di azzardo di Stambul crederanno di poter obbedire gli occhi al nuovo stato di cose, in cui presto verranno a trovarsi.

Quali sono le truppe che hanno occupato Rodi

Era le truppe che sono sbarcate a Rodi col generale Aneglio vi sono: il 43.º fanteria che era di stanza a Tortona, il 27.º che era a Padova, un battaglione del 4.º bersaglieri (Torino) più diverse compagnie del genio e sezioni di artiglieria da montagna; oltre a tutto il 58.º fanteria comandato dal colonnello Fabbri.

Il 57.º fanteria è comandato dal colonnello Augusto Vanzo; era di guarnigione a Padova, ha per tenenti colonnelli Gargemi Alberto, Parigi Cesare e Milazzo Ruggiero; per maggiori Ronchi Francesco, Zanchi Giulio e Sebastiano Mezzano.

Il 4.º bersaglieri è comandato dal colonnello Iginio Mallini è composto dai battaglioni 26.º, 29.º, 31.º e del 4.º cislivi. Lo stato maggiore del 4.º bersaglieri che è di stanza a Torino

è composto dei tenenti colonnelli Carlo Daziano, Luigi Catalano, Polito Michele e dei maggiori Pirlo Birolli Cesare, Nasi Luigi, De Negli Giambattista, Bartoli Perugino. Lo stato maggiore del 58.º fanteria è composto del colonnello comandante Augusto Fabbri, del tenente colonnello Castimiro Vaghi, del maggiore Antonio Carraro, Giovanni Pastorelli, Folco Quavio, Augusto Testoni, Ferdinando Nucci.

Table with columns: Città, Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Rows: 80, 57, 84, 1, 05, 19, 22, 60, 10, 18, 72, 69, 87, 57, 60, 23, 76, 46, 61, 90, 35, 51, 53, 61, 85, 67, 90, 18, 38, 25, 63, 32, 41, 12, 43, 26, 74, 57, 85, 51

Risultato d'inchiesta a Treviso

In seguito ad un recente comunicato dove si annunciava che stavano preparando un'inchiesta sulle numerose guarigioni ottenute colle Pillole Foster per i Reni, riceviamo oggi da una persona ben conosciuta a Treviso l'autorizzazione a pubblicare il risultato della sua esperienza personale.

Il Signor Domenico Garbelotto, Vicolo Podestà, 33, Treviso, ci comunicava: « Grazie alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mereto Vecchio, Udine) sono perfettamente guarito di un dolore che avevo ai reni e che mi dava un fastidio intollerabile. Alle volte sostenevo un vero tormento, specialmente poi quando volevo raddrizzarmi o curvarmi.

« Ho inteso fare molti elogi alle vostre Pillole e volli sperimentarle anch'io. Me ne trovai contentissimo perchè subito dopo la prima scatola provai un notevole miglioramento. Il mio benessere andò sempre più accentuandosi ed ora sto benissimo. Raccomanderò sempre a tutti il vostro rimedio che è veramente efficace contro i mali renali e la lombaggine (Firmato) Domenico Garbelotto ».

Più di due anni dopo il Signor Garbelotto aggiunge: « Continuo a sentirmi bene dopo la cura fatta con le vostre indimenticabili Pillole, ora non ho più timore che il mio male ritorni, avendo alla portata di mano il vero rimedio.

Si acquista presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3. 50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19 Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Abbiamo l'onore d'informare tutte le persone afflitte da Ernie che il Grande Specialista Ortopedico francese, Sig. J. CLASSE, 38, Boulevard Sebastopol, Parigi, ha deciso di far sfruttare il pubblico italiano della sua fortunata scoperta. Si tratta di un nuovo apparecchio destinato a rendere i più prodigiosi servizi a tutti i sofferenti di tale infermità; questo apparecchio è il più leggero e il più solido, può portarsi giorno e notte senza incomodo di sorta e permette altresì di dedicarsi a qualsiasi lavoro anche il più faticoso.

È opera altamente umanitaria venire in soccorso di questi poveri sofferenti, feriti, martirizzati, tormentati ed esposti a tutti i pericoli gravissimi dello straziamento. L'ap. apparecchio CLASSE, infatti, sopprimendo tutti questi mali e tutti questi pericoli, viaggia o immobilità totalmente qualunque genere di ornici in brevissimo spazio di tempo.

In seguito a sì brillanti risultati, confermati da tante irrefutabili prove, tutto il mondo scientifico ha dovuto inchinarsi dinanzi a questa geniale invenzione, elevando una barriera insormontabile tra il valore scientifico del Sig. CLASSE e l'empirismo di certi speculatori della pubblica fede.

Invitiamo, per tanto, caldamente tutte le persone afflitte da ernie da recarsi a sperimentare l'apparecchio CLASSE nelle Città e negli Alberghi qui sotto indicati: UDINE, 10 Maggio, Grande Albergo Italiana, PORDENONE, 11 Maggio, Albergo Quattro Corone, CIVIDALE DEL FRUOLI, 12 Maggio, Albergo Friuli, SACILE, 13 Maggio, Albergo Bersagliere, S. VITO AL TAGLIAMENTO, 14 Maggio, Albergo Cavallino, TARCENTO, 15 Maggio, Albergo Centrale, PORTOGRUARO, 16 Maggio, Albergo Al'Italia.

Comune di Forni Avoltri

Concorso condotta medica, aperto sino a tutto il dieci maggio 1912. Stipendio lire 5000 nette di R. M. Documenti di rito. Obbligo assunzione servizio entro un mese partecipazione ufficiale omnia.

Popolazione residente del Comune 1463. Forni Avoltri, li 29 aprile 1912. Il Sindaco SANCANTO

E. Frette & C. Monza. Fabbriche Telerie. Cataloghi e Campioni gratis e franco.

SCIROPPI DI PURO FRUTTO. Canciani e Cremese UDINE.

CAPPELLI DI PAGLIA. di recente arrivo FABBRICA FIORENTINA. Cerratelli Livio. UDINE - N. 35 - UDINE.

GIACOMO COSSUTTI. UDINE - Angolo Piazza Patriottico. Bicyclette d'ogni tipo. MACCHINE DA CUCIRE. Armi da caccia delle Prim. Fabb. di Liegi.

ANTAGRA-BISLERI. IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO. CONTRO LA GOTTA E MALATTIE URICEMICHE. F. BISLERI & C. - MILANO.

Sciatica Reumatica. Lombaggine e Neuralgie Reumatiche. CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO. Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16. Udine - Via Prefettura 19 - Udine.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALI. Attestati di primari prof. medici. Via Savorgnana - Udine. A richiesta si reca in Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI. TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. ACQUA DA TAVOLA. NOCERA-UMBRA. (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie.

Teatro Minerva. Domenica 5 Maggio, alle ore 20.45, (Recita d'abbonamento N. 45) Quinta rappresentazione. Compagnia Drammatica Italiana. CALABRESI - SABBATINI - FERRERO. DORA O LE SPIE. Commedia in 5 atti di VITTORIANO SARDOU. QUANTO PRIMA AVVENTURIERO e FIAMMATA. Nuova per Udine - Grande successo ovunque.

PREMIATO LABORATORIO di ARCHITETTURA e SCULTURA. Altari - Monumenti - Lapide Sepolcrali ecc. ZUGOLO e ARDUINO. successori alla ditta FRANCESCO ZUGOLO. VIA POSCOLLE, Num. 20 - UDINE - PIAZZA UMBERTO I.º

Margherita Totaro. Modista al "BUON GUSTO", UDINE - VIA CAVOUR - UDINE. Sono arrivati gli ultimi modelli di recentissima creazione per la nuova stagione di Primavera - Estate. Splendido assortimento - Prezzi convenientissimi.

GRANDI MAGAZZINI CHINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE. Premiato Laboratorio Pellicceria. Augusto Verza. Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE. EMPORIO SPORTIVO.

Biciclette - Automobili. GOMME - ACCESSORI. Macchine da Cucire - Macchine da Scrivere - Grammofoni - Dischi ecc.

MAGAZZINO LEGNAMI. G. e G. Fratelli Pecile - Udine. Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI comuni e di lusso. Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento. FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI.

Ida Pasquotti-Fabris. MODE E CONFEZIONI. Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5. RECENTISSIMI ARRIVI IN NOVITÀ PER SIGNORE. Specialità CAPPELLI per la Stagione Estiva. MANTELLI DA VIAGGIO - ARTICOLI PER BAMBINI. DEPOSITO GUANTI DI PELLE.

G. PERESANI. UDINE - Via Rialto, 17 - UDINE.

Emporio BICICLETTE B. S. A. (Tre Fucili). "SERTUM", - l' "ITALIANA", - "RALEIGH", - Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni. SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILI.



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

UN'OFFERTA ONESTA FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del GRAFOFONO
"COLUMBIA"
L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiamo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno il porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. BASSANI, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma COLUMBIA senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32x32x18 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 58 cm. di lunghezza.

Spedite cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & Co.
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate della prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

GOTTA

Mezzo rimedio, ben riuscito fino a oggi combatte

GOTTA REUMATISMO

ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal LIQUORE DI LAVILLE

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI
Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO
Via Bonvicino Marzale, 30

REUMATISMI

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO

con vasti Magazzini INTERNI di Vendita
14 - Corso Buenos Aires - 14

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA

di legno alla turca (vedi disegno) con 2 por. 0.80, solidissima (tela obbia a letto) con elastico a 20 molle d'acciaio, teraso pingolare, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. 30.

Volendo nel materasso la lana ramé sottile e reggiata colla lana di montone L. 4 in più. Sirocco visessa, ben imbaltata, e franca vegore, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI e prezzi convenientissimi

Catalogo Illustrato gratis a richiesta

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I Diretti sono in carattere nera. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 9.20, 7.48, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, 18.42, 22.26.
Conegliano 19.38.
Pontebba 7.45, 11, 12.44, 17.12, 19.45, 21.—
Cormons 7.53, 10, 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.59, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55, 15.28, 19.29, 21.28.
Trisole-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.59, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 15.40, 17.24, 20.5.
Pontebba 6.5, 7.58, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10, 20.6.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.43, 17.25, 18.39, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 12.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—
S. Giorgio-Trisole 7, 8, 12.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Careia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.84, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Careia per Villa Santina 8, 13, 17.9, 15.19 (1), 20.59.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4, 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 6.32, 10.32, 13.81, 16.39, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.84, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI di PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del VINO scaturita per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO, polveroso efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi VINO torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva: Per colorire 2 Ettoltri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Una razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni, permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 268.

CO MASSIME ONORIFICENZE
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enocianico
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Contesimi 30 per più scatole Contesimi 60; catalogo gratis.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per lavare la nautica, i dritti, sapore di legno od acido, gusto di liquori, rancidume, fredo del VINO e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 9.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque VINO affetto da acido o fredo (acido) ridonandolo al suo primo stato. Scatola da 5 a 10 Ettoltri L. 4.00. Buste saggio dose per 4 Ettoltri L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapori. Scatola per 4 Ettoltri L. 0.00.

Per qualunque iniezione sul «Paese» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1900 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite,

neuralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'etichio canforato ammoniacale (40 Qq). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei goticosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL OREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

torno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345

Le malattie di stomaco

e dell'intestino con l'ANTISEPTICO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formula nell'Analeptico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocolisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima frutto finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SML-LACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 Qq) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIG-

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre lo rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, sempre la zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a Lombardi e Contardi — Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di specializzazione più o meno onesta. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre lo rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, sempre la zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a Lombardi e Contardi — Napoli.

TORRE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perché rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. È insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthis viridis innocua. Costa lire 10, anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici o conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le volte che si ottengono i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.